

“Con Maria docili allo Spirito”

Guida L'esperienza del Cenacolo non rifletterebbe l'ora di grazia dell'effusione dello Spirito, se non avesse la grazia e la gioia della presenza di Maria. «Con Maria, la madre di Gesù» (At 1, 14), si legge della grande ora della Pentecoste. Ed è questo che noi vogliamo sperimentare e rinnovare nell'adorazione di stasera. Chiediamo al Signore il dono dell'unità perché come la prima comunità nata dal Cenacolo, siamo «un cuore solo e un'anima sola». Nella famiglia di Dio, Maria custodisce la diversità di ciascuno all'interno della comunione fra tutti ed è proprio lei che diventa per noi maestra di disponibilità allo Spirito Santo, di trepida condivisione della dedizione totale di Cristo alla volontà del Padre.

Canto durante l'esposizione

Preghiera iniziale

Signore Gesù, nell'Eucaristia tu sei il centro di tutta la comunità cristiana, tu sei il vincolo della carità, perché tu sei l'amore.

Tu, ricco di misericordia e di bontà, accresci l'amore tra noi, disperdi ogni avversione, togli ogni divisione

rinvigorisci gli animi avviliti, spegni l'odio nei cuori, porta concordia e tranquillità nel mondo intero.

Fai che tutti ci riconosciamo figli del Padre celeste, per sentirci tutti fratelli, con te, in te, per te.

Si aprano i nostri occhi per vedere le necessità dei bisognosi.

Si aprano i nostri cuori per amare tutti.

Si aprano le nostre mani per aiutare sempre.

Rendici un cuor solo e un'anima sola. Ogni steccato sia abbattuto, ogni rottura sia ricomposta, ogni rancore sia spento.

Sepolto sia l'orgoglio, distrutta l'invidia, vinta la cattiveria.

Signore Gesù, rendici testimoni del tuo amore.

Il tuo Spirito ci unisca tutti in comunione di fede e di carità.

Con te, Signore, saremo Chiesa presente nel mondo, tuoi discepoli che da te imparano l'amore.



Silenzio di Adorazione

Guida: La Pentecoste ci parla della presenza di Maria nella Chiesa: presenza orante nella Chiesa degli Apostoli e nella Chiesa di ogni tempo. Al suo posto come semplice fedele, ma la prima tra i fedeli, perché Madre, sostenne la preghiera comune con gli Apostoli e unì la sua voce nell'implorazione del dono dello Spirito Santo, di quel medesimo Spirito che l'aveva adombrata all'Annunciazione rendendola Madre di Dio. Questa sera uniamo la nostra voce nell'invocazione del dono dello Spirito consapevoli che solo docili alla sua azione saremo capaci di comprendere ed accogliere i disegni di Dio, vivere la missione che egli ci affida, comunicando con forza e coraggio, il Vangelo della salvezza.

Ass. **Vieni Spirito Santo, e invia dall'alto del cielo un raggio della tua luce,**

Lettore. Lo Spirito abita già in te, ma è come imprigionato in un cuore di pietra. Per questo lo devi invocare continuamente perché venga da te a ringiovanire il tuo cuore.

Ass. **Vieni, Padre dei poveri, vieni datore di doni, vieni luce dei cuori.**

Lettore Egli viene dall'alto, per illuminare il tuo cuore, per farti conoscere il Padre, per rivelarti il Figlio, e soprattutto per introdurti nella loro "sfera" d'amore.

Ass. **O luce beatissima, invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli.**

Lettore Non smettere di dirgli: "Vieni", perché è un ospite discreto e delicato ...

Ass. **Consolatore perfetto; ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo.**

Lettore E se tu ignori la sua presenza non s'imporrà, ma ti lascerà libero ai tuoi pensieri.

Ass. **Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò che è sviato.**

Lettore Tieni d'occhio il momento della sua venuta, ma la coglierai difficilmente, perché lo Spirito «soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai di dove viene e dove va» (Gv 3,8).

Ass. **Dona ai tuoi fedeli che solo in te confidano i tuoi santi doni.**

Silenzio di Adorazione

Del tuo Spirito, Signore, è piena la terra, è piena la terra. (2v.)

*Benedici il Signore, anima mia, Signore, Dio, tu sei grande!
Sono immense, splendenti tutte le tue opere e tutte le creature.*

*Se tu togli il tuo soffio muore ogni cosa e si dissolve nella terra.
Il tuo spirito scende: tutto si ricrea e tutto si rinnova.*

*La tua gloria, Signore, resti per sempre. Gioisci Dio, del creato.
Questo semplice canto salga a te Signore: sei tu la nostra gioia.*

Dagli atti degli Apostoli

(1,14 - 2,1-4)

Tutti erano assidui e concordi nella preghiera insieme con alcune donne e con Maria, la Madre di Gesù e con i fratelli di lui. Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi. Si trovavano allora in Gerusalemme Giudei osservanti di ogni nazione che è sotto il cielo. Venuto quel fragore, la folla si radunò e rimase sbigottita perché ciascuno li sentiva parlare la propria lingua. Erano stupefatti e fuori di sé per lo stupore dicevano: «Costoro che parlano non sono forse tutti Galilei? E com'è che li sentiamo ciascuno parlare la nostra lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti e abitanti della Mesopotamia, della Giudea, della Cappadoccia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirènè, stranieri di Roma, Ebrei e proséliti, Greci e Arabi e li udiamo annunziare nelle nostre lingue le grandi opere di Dio».

Silenzio di Adorazione - Canto

La grande ora della Chiesa

Facciamoci aprire gli occhi dallo Spirito e usciamo dalla nostra cecità di uomini che non sanno alzare il capo verso il cielo. Questa davvero è l'ora di Dio, la grande ora che Dio, con il suo Spirito vuole scrivere con le nostre dita: il futuro del Suo Regno che lo Spirito conosce.

Scriveva Paolo VI: "**Grande ora è questa** che offre ai fedeli la sorte di concepire la vita cattolica come una dignità e una fortuna, come una nobiltà e una vocazione: **grande ora è questa** che sveglia la coscienza cristiana dall'assopimento consuetudinario ... **Grande ora è questa**, che non ammette che uno possa dirsi cristiano e conduca vita moralmente molle e indolente, isolata ed egoista e non piuttosto trasfigurata dalla volontà positiva di vivere la propria fede in pienezza di convinzioni e propositi. **Grande ora è questa** che fa dei giovani, degli uomini, delle donne, degli infermi, anime ardenti e vive per il cristianesimo... **grande ora è questa** in cui la Pentecoste invade di Spirito Santo il corpo Mistico di Cristo e gli dà un rinato senso profetico, secondo l'annuncio dell'apostolo Pietro". E' la stessa storia dei santi del nostro tempo così numerosi, che testimoniano come il vento dello Spirito non abbia cessato di soffiare, ma anzi aumenta di intensità. Non c'è che da farsi trasportare coraggiosamente, perché, ricordiamolo quel vento impetuoso è in noi con la Cresima. "*Insegnaci o Signore, a contare i nostri giorni, quelli trascorsi e quelli a venire: per conoscere la vera sapienza, quella del cuore, dono del tuo Spirito.*"

Tutti li raduniamo nelle tue mani: i giorni in cui lo Spirito fa festa in noi, con i suoi giorni di gioia e quelli di dolore: i giorni di pace e quelli di tormento: i giorni di incontri, frutto dello Spirito che muove i cuori e quelli di abbandono: i giorni di povertà e di abbondanza. Tutti, come grano di incenso, consumati dal fuoco dello Spirito, li bruciamo davanti a te, o Signore! Siano, davanti al tuo Volto, l'omaggio dei tuoi poveri figli in cui ha trovato dimora il tuo Santo Spirito, anticipo della totale consegna che ti faremo quando ci chiamerai là dove non si contano più i giorni nel tuo radioso "giorno senza tramonto".

Silenzio di Adorazione-Canto

Guida

*O Spirito Santo, amore che procede dal Padre e dal Figlio, Fonte inesauribile di grazia e di vita,
a te affido la mia vita, il mio passato, il mio presente, il mio futuro, i miei desideri, le mie scelte,
le mie decisioni, i miei pensieri, i miei affetti, Tutto quanto mi appartiene e tutto ciò che sono.*

*Tutti coloro che incontro, che penso, che conosco, che amo e tutto ciò con cui la mia vita verrà a contatto:
tutto sia beneficiato dalla potenza della tua luce, del tuo calore, della tua pace.*

Tu sei Signore e dai la vita e senza la tua forza nulla è senza colpa.

*O Spirito dell'eterno amore vieni nel mio cuore, rinnovalo e rendilo sempre più come il cuore di Maria,
affinché io possa diventare, ora e per sempre, Tempio e tabernacolo della tua divina presenza*

Silenzio di Adorazione - Canto

La Pentecoste dei volti

Ancora e sempre Pentecoste: quando ti senti perdonato e amato forse ancora di più dopo il tuo errore, è lui, lo Spirito. Quando senti nascere in te l'umile rete di forza e di pace mentre affronti la prova, è ancora lui, lo Spirito.

La capacità di intravedere, il guardare con speranza, con occhi «altri» capaci di sorprendere le gemme più che le cose evidenti e finite, è ancora lui, lo Spirito.

La capacità di contemplare e fidarti della sconvolgente debolezza delle cose sul nascere; il coraggio di essere spesso soli a vegliare sui primi passi degli incontri, soli a guardare lontano e avanti, è lui, lo Spirito creatore. A ciascuno è data però una manifestazione particolare dello Spirito. Se Cristo ha riunificato l'umanità, lo Spirito ha diversificato le persone. All'unità del sangue della croce si accompagna la diversità del fuoco: nel giorno di Pentecoste le fiamme dello Spirito si dividono e ognuna illumina una persona diversa, sposa una libertà irriducibile, annuncia una vocazione.

Lo Spirito dà ad ogni cristiano una genialità che gli è propria, e ciascuno deve essere fedele al proprio dono.

E se tu fallisci, se non realizzi ciò che puoi essere, ne verrà una disarmonia nel mondo intero, un rallentamento di tutto l'immenso pellegrinare del cosmo verso la vita, una ferita alla Chiesa: come corpo di Cristo, essa esige adesione e unità; come Pentecoste vuole l'invenzione, la libertà creatrice, la battaglia della coscienza.

Il suo compito, in questi tempi in cui la Pentecoste si fa segretamente più intensa, è generare al mondo uomini liberi, responsabili e creativi. Tutte le icone della Pentecoste sono colme di volti: il regno dei volti individuali è il regno dello Spirito santo, bellezza che si posa su uomini e cose come un richiamo perenne, strada verso il fondo inesauribile dell'anima. Tutti sentono parlare la loro lingua nativa.

Mi piace pensare allo Spirito che fa diventare "tua lingua" la Parola di Dio: "tua lingua" e "tua passione" e "tuo cuore"

Lo Spirito altro non fa' che, come in Maria, incarnare anche in te la Parola.

Perché il divino e l'umano trovano compimento solo così: l'uno nell'altro.

Dio parla con le tue parole, piange le tue lacrime, ti sorride come nessuno.

E le tue mani sono le sue mani, la tua parola gli dà parola, la tua vita disseta la sua sete di vita.

Silenzio di Adorazione - Canto

Guida: *A chi rivolgiamo la nostra pressante invocazione? Chi è la persona dello Spirito Santo? Una prima risposta la troviamo in Sant'Agostino: "poichè lo Spirito Santo è comune alle due persone del Padre e del Figlio, è chiamato con denominazioni comuni ad entrambi: infatti il Padre è Spirito e il Figlio è Spirito, il Padre è Santo e il Figlio è Santo. Spirito significa impulso, moto ed è proprio dell'amore muovere, spingere la volontà di chi ama verso la cosa amata. Lo Spirito è il movimento che ci spinge verso Dio. Per comprendere in quale direzione occorre però fare silenzio, fuori e dentro di noi, per ascoltare la voce che parla al centro del nostro cuore e ci guida verso la vera vita.*

Da "Sotto la guida dello Spirito" di André Louf

Una volta trovato il nostro essere profondo grazie alla preghiera, siamo subito in grado di vivere a partire da questa profondità. Come Agostino a lungo avevamo cercato il Signore fuori di noi, ma invano. Ora sappiamo per esperienza che è dentro di noi, più intimo di noi stessi: è il nostro io nascosto. E dunque è là che dobbiamo cercare Gesù, nell'interiorità, è sempre là che dobbiamo attenderlo, rivolti, orientati verso l'interno. Dobbiamo imparare a vivere di fronte al nostro interiore, a raccoglierci. Non appena avremo instaurato un rapporto con la nostra interiorità, ci accorgeremo presto che questa realtà intima di noi stessi è non solo il nucleo e il centro di gravità del nostro essere, ma anche la sorgente: una sorgente di forza, di luce, di vita. Tutto ci è dato a partire dall'interno e l'insieme delle nostre facoltà potrà funzionare bene solo nella misura in cui esse sono collegate con questo mondo interiore. L'uomo nuovo è fecondato dalla sua interiorità a partire dal dentro, così come è condotto dallo Spirito a partire dall'interno.

Solo chi fa l'esperienza di un amore perfetto può diventare perfettamente libero, perché l'autentica libertà è il riflesso attivo dell'amore di Dio nell'uomo. Quando la preghiera si riduce all'essenziale, a non essere altro che una progressiva presa di coscienza della vita di Dio in noi, si trova allora vicinissima alla sorgente della nostra libertà. L'esperienza della preghiera diventa, giorno dopo giorno, la norma che determina le nostre parole e le nostre azioni, la legge spirituale che ci anima dall'interno. E' come se portassimo in noi un fuoco di cui possiamo trasmettere il calore agli altri.

Imparare ad agire così, a partire dall'interno, costituisce una svolta importante nella vita di un credente. *Chi riceve la grazia di essere all'ascolto del proprio cuore nella preghiera è immediatamente sensibile alla dolce spinta dello Spirito Santo in lui. Senza che lo vediamo né lo sentiamo, lo Spirito ci tocca e ci spinge in avanti, come un istinto interiore in ciascuno di noi. Chi è guidato dallo Spirito va d'istinto a cercare non ciò che è meglio o più virtuoso in sé, ma ciò verso cui lo Spirito lo spinge concretamente, ciò che lo Spirito gli chiede in quel preciso momento:* niente di più, ma anche niente di meno. Sa ascoltare lo Spirito, vive liberamente inserito in questa lunghezza d'onda e capace di cogliere i segni dello Spirito, docile alla grazia.

E' quello che Agostino chiama il **Maestro interiore**. Riconosciamo qui l'unzione interiore di cui parla Giovanni nella sua prima Lettera, unzione di cui nessun credente è sprovvisto: "*Ora voi avete l'unzione ricevuta dal Santo e tutti avete la scienza... Questo vi ho scritto riguardo a coloro che cercano di traviarvi. E quanto a voi, l'unzione che avete ricevuto da lui rimane in voi e non avete bisogno che alcuno vi ammaestri; ma come la sua unzione vi insegnà ogni cosa, è veritiera e non mentisce, così state saldi in lui, come essa vi insegna*" (1Gv 2,20.26-27)

Silenzio di Adorazione -

PREGHIERA A MARIA

Sol. 1. Ave Maria, Madre di ogni nostro desiderio di felicità.
Tu sei la terra che dice sì alla vita.
Tu sei l'umanità che dà il suo consenso a Dio.
Tu sei la nuova Eva e la madre dei viventi.
Tu sei il frutto delle promesse del passato
e l'avvenire del nostro presente
Tu sei la fede che accoglie l'imprevedibile ,
ascolta lo Spirito creatore e si meraviglia .
Tu sei la fede che accoglie l'invisibile,
come il fiore si apre al calore del sole

Sol.2 Ave Maria , Madre di tutte le nostre ricerche
di questo Dio imprevisto
dal tempio dove lo perdi,
al calvario dove è perduto,
la sua strada ti sembra folle.
Tu sei ognuno di noi che cerca Gesù,
senza capire bene la sua vita e le sue parole.
Tu sei la Madre delle oscurità della fede,
che custodisce tutti gli avvenimenti nel suo cuore,
indaga e medita tutti i nostri " perché "
e si fida dell'avvenire di Dio, suo Signore.

Sol. 1 Ave Maria, Madre di tutte le nostre sofferenze.
Tu sei la donna ritta ai piedi dell'uomo crocifisso,
tu sei la madre di tutti quelli che piangono
l'innocente massacrato e il prigioniero torturato.
Tu sei la nostra materna speranza
che avvolge le nostre grida e i nostri dolori.
Ave Maria, Madre di Gesù e del discepolo che ha creduto.
Tu sei la Madre degli uomini e della chiesa,
tu sei il crocevia della storia della salvezza
che Dio inventa fin da Abramo e Mosè.

Sol 2 Ave Maria, Madre di ogni nostra Pentecoste.
Tu sei con gli apostoli, la Chiesa che prega
e accoglie i doni dello Spirito Santo.
Ave Maria , Madre di tutte le nostre speranze.
Tu sei la stella radiosa di un popolo
in cammino verso Dio.
Tu sei l'annuncio dell'umanità trasfigurata ,
tu sei la riuscita della creazione
che Dio ha fatto per la sua eternità. (*Michel Hubaut*)

Invocazioni Ripetiamo insieme: O Cristo manda a noi il tuo Spirito.

- Spirito datore di vita,vieni, vivifica e feconda la tua chiesa, dispiega le sue vele e allarga le sue braccia ad accogliere tutta l'umanità. **R**
- La tua Parola, o Cristo, dimori in noi abbondantemente, perché ti rendiamo grazie e ti testimoniamo con la nostra vita.
- Ci hai resi partecipi della tua condizione filiale nello Spirito Santo, uniscici a te, mediante l'azione dello Spirito, per continuare la tua opera di amore fraterno.
- La forza dello Spirito ci renda coraggiosi testimoni della fede non solo nelle nostre comunità, ma anche verso coloro che non ti conoscono e sono lontani da Te.
- Signore Gesù, la paura ci immobilizza e rallenta i nostri gesti d'amore, aiutaci a vivere nella libertà del tuo Spirito, perché possiamo portare coraggio e conforto a tutti coloro che sono nel dolore e nella sofferenza.
- Il tuo Spirito è instancabile operatore di unità che edifica la Chiesa come un corpo solo, ci aiuti a superare le nostre inutili divisioni.
- L'azione dello Spirito si realizza attraverso una molteplicità di carismi, rendici capaci di riconoscere il nostro particolare dono e di farlo fruttificare.
- Spirito del Padre e del Figlio, disceso sulla Vergine, donato nel Cenacolo, vieni, manifestaci la sapienza e la misericordia di Dio e donaci occhi per riconoscere la tua azione in ogni persona che incontriamo e in ogni avvenimento della nostra vita.

Orazione Finale

O Dio che apri la tua mano e sazi di bene ogni vivente, effondi il tuo Santo Spirito;
fa' scaturire fiumi d'acqua viva nella Chiesa, raccolta con Maria in perseverante preghiera,
perché quanti ti cercano possano estinguere la sete di verità e di giustizia.

Benedizione Eucaristica - Canto finale